

Cari soci e care socie,

in occasione della nostra Assemblea di quest'anno ho deciso di candidarmi in Consiglio di amministrazione. La nostra cooperativa è una realtà che conosco bene, avendone seguito lo sviluppo quasi dalla nascita: infatti ho fatto parte dal 2015 di una delle costole di Enostra, la Cooperativa Retenergie, per poi seguirne la fusione con Enostra e in quest'ultima occuparmi di vari ambiti quali lo sviluppo impianti, l'amministrazione e la direzione.

Mi presento portando alcune idee.

### **STOP ALLE ENERGIE FOSSILI**

Finché non smettiamo di usare energia fossile, la strada per fermare il cambiamento climatico sarà impossibile da percorrere: c'è da promuovere una maggiore consapevolezza delle persone sugli impatti delle fonti fossili sul clima e di quanto possiamo fare con le nostre piccole azioni. Nel nostro Paese c'è ancora tanta alfabetizzazione energetica da diffondere: come leggere una bolletta elettrica, sapere da dove viene l'energia che consumiamo, come consumare energia in casa in modo responsabile, ecc... Mi piacerebbe che Enostra investisse le sue energie per aiutare ad informare ed educare i cittadini e le cittadine. Alcune idee possono essere:

- Coinvolgere soci e socie in attività di formazione locale, fornendo strumenti e materiali per l'alfabetizzazione energetica;
- Allearsi ad altre realtà a noi vicine come quelle della finanza etica e dei gruppi di acquisto, sul tema della trasparenza delle filiere (energia, denaro, cibo) e sul consumo critico da parte dei cittadini.

### **PRODURRE DI PIU' ....MA TANTO DI PIU'!**

La produzione collettiva di energia è il nostro orgoglio, ma anche il nostro tallone d'Achille: solo una piccola parte (20% forse?) della nostra energia viene da impianti di Enostra o impianti di partner. Dovremmo impegnarci ancora di più per alzare questa copertura. Alcune proposte:

- Costituire una società dedicata alla produzione, partecipata e governata da Enostra, dove inserire i nostri impianti. Questa società avrebbe maggiori facilitazioni di accesso al credito, soprattutto per lo sviluppo di impianti di taglia medio-grande;
- Stringere accordi con i nostri partner non solo sul consumo, come succede ora, ma anche sulla produzione. In questo modo possiamo suddividerci gli investimenti, e quindi a parità di nostre risorse, riusciremo a moltiplicare l'energia prodotta.

## FARE ANCORA MEGLIO QUELLO PER CUI CI CONOSCONO

è nostra è sempre stata una grande Comunità Energetica Rinnovabile, ben prima che uscissero le leggi degli ultimi anni e affonda le radici nel 2007 quando fu abbozzata l'idea della Cooperativa Retenergie. Dobbiamo chiudere il cerchio tra produzione e consumo in modo migliore, e più ampio. Alcune idee:

- Prepararci a ritirare l'energia prodotta dagli impianti residenziali, anticipando una fase di test con gli impianti che stanno progressivamente uscendo dallo scambio sul posto e con i soci prosumer che saranno disponibili;
- Studiare nuove modalità di applicare il principio di mutualità per i soci, non solo con la proposizione di una tariffa a prezzo fisso, ma con altre modalità (monete complementari?) e con un'attenzione ai risvolti sociali ed inclusivi (il kWh "sospeso").

## RADICI PIU' SOLIDE NELLA BASE SOCIALE

Su questo punto la nostra cooperativa è migliorata negli anni, ma dopo 10 anni è ancora un po' debole e merita più strumenti e risorse per gestire la sua crescente complessità, garantendo al tempo stesso un alto livello di partecipazione possibile per i soci e le socie. Alcune idee sono:

- Realizzazione di un Piano Strategico triennale (2026-2027-2028) assieme alle persone socie ed alle persone lavoratrici: ormai siamo grandi e abbiamo un forte bisogno di strumenti che ci guidino nelle scelte future;
- Strutturazione di un evento nazionale, con cadenza annuale, di incontro tra le persone socie, al di là dell'assemblea di approvazione bilancio;
- Istituire la prassi dell'Assemblea annuale dei Soci e delle Socie effettuata in modo alternato al Nord, Centro e Sud Italia;
- Produzione di un breve resoconto dei CdA da divulgare alle persone socie dopo le singole sedute;
- Valorizzazione del Comitato Tecnico Scientifico, che possa fornire maggiore indirizzo alla guida strategica da parte del CdA e possa eventualmente essere attivato direttamente dalla base sociale;

Il senso dietro questo proposte è uno solo: **dopo 10 anni, stiamo diventando grandi: al nostro essere pionieri, affianchiamo la capacità di far partecipare una comunità e di saper gestire un'azienda.**

C'è tanto da fare, rimbocchiamoci le maniche!

Vicenza, 06/02/2025

Marco Bianchi